IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio**

Il discepolo di Gesù deve essere saldo nella fede, nella speranza, nella carità. Potrà essere saldo solo se il suo cuore e il cuore di Cristo Gesù diventano un solo cuore per opera dello Spirito Santo. Quando si cade dalla fede, sempre si cade dalla speranza e dalla carità. Sempre si assumono i pensieri umani come regola di giustizia e di verità. Sempre dall’amore soprannaturale si cade nell’amore secondo la carne. Sempre si smarrisce il fine della propria vita perché viene a morire in noi la vera speranza. Dalla vocazione a vivere la vita tutta governata dal soprannaturale, dalla trascendenza, dal divino, dalla rivelazione, in vista della beata eternità si passa a vivere una vita tutta governata dall’immanenza e per l’immanenza. Avendo oggi operato il cristiano una totale separazione dal cuore di Cristo e dalla sua grazia, verità, carità, luce, giustizia, santità, è precipitato nel pensiero del mondo, eleggendolo a solo pensiero con il quale governare la sua vita e così l’immorale sta divenendo morale, l’ingiustizia si sta trasformando in giustizia, il male in bene e le tenebre in luce, la falsità in verità. O il cristiano torna a saldarsi in Cristo Gesù o per lui la terra non solo rimane nella sua tenebra e oscurità, per lui si inabisserà in una tenebra e in una oscurità ancora sempre più dense e fitte.

La perfezione cui è chiamato il cristiano è quella del Padre celeste. Nell’antico Testamento ogni uomo è chiamato ad essere santo perché il Signore suo Dio è santo. In cosa consiste la santità di Dio? Nell’amare ogni uomo di un amore di salvezza, redenzione, vita eterna, grazia, verità, luce, benedizione, ogni altro bene. Questo amore di vera salvezza è così rivelato dal Libro della Sapienza: *“Prevalere con la forza ti è sempre possibile; chi si opporrà alla potenza del tuo braccio? Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l’avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l’avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all’esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore (Sap 11,21-12,2)*. Se il cristiano non vive questo amore di salvezza e di redenzione, la sua mai potrà dirsi perfezione. Poiché oggi il cristiano ha deciso di amare solo con amore di immanenza, lui mai potrà essere santo come Dio è santo e mai perfetto come Dio è perfetto.

*Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirà Tìchico, il caro fratello e ministro fedele, mio compagno nel servizio del Signore, che io mando a voi perché conosciate le nostre condizioni e perché rechi conforto ai vostri cuori. Con lui verrà anche Onèsimo, il fedele e carissimo fratello, che è dei vostri. Essi vi informeranno su tutte le cose di qui. Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Bàrnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni – se verrà da voi, fategli buona accoglienza – e Gesù, chiamato Giusto. Di coloro che vengono dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di conforto. Vi saluta Èpafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non smette di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio. Io do testimonianza che egli si dà molto da fare per voi e per quelli di Laodicèa e di Geràpoli. Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema. Salutate i fratelli di Laodicèa, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa. E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi. Dite ad Archippo: «Fa’ attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore, in modo da compierlo bene». Il saluto è di mia mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi. (Col 4,7-18).*

Al discepolo di Gesù è chiesto di essere aderente a tutti i voleri di Dio. Quali sono questi voleri? Sono tutti quelli manifestati nella divina rivelazione. Qual è il volere di Dio che è principio e fonte di ogni altro volere? Che tutti accolgano Cristo Gesù come il solo e unico Redentore e Salvatore del mondo. Il solo ed unico nome nel quale è stabilito che siamo salvati. Se questo volere non viene accolto, se ad esso non si aderisce, a nessun altro volere di Dio di potrà aderire, perché solo in Cristo, con Cristo, per Cristo è possibile aderire ad ogni altro volere di Dio. Poiché oggi non si vuole più aderire a questo primo volere di Dio, che è fonte, principio e fine, di ogni altro volere di Dio, dobbiamo dichiarare la morte del cristiano. Assieme alla morte del cristiano anche la morte della Chiesa va dichiarata. In quella Chiesa nella quale non si professa e non si confessa la purissima verità di Cristo Gesù, di certo non regna la vita ma la morte. La vita della Chiesa è Cristo. Non però un Cristo pensato dall’uomo, ma il Cristo dato dal Padre. Il Cristo dato dal Padre è il Cristo che è il solo Salvatore e il solo Redentore dell’uomo, il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Se noi predichiamo che ogni religione è via di salvezza, all’istante predichiamo un Cristo pensato da noi e non più il Cristo a noi dato dal Padre. Se ha un Cristo pensato dall’uomo necessariamente avrà un Vangelo pensato anch’esso dall’uomo e di conseguenza anche una salvezza pensata dall’uomo e non più quella a noi data dal Padre. È la morte del vero Cristo, del vero Vangelo, della vera salvezza, della vera Chiesa. Ci aiuti la Madre di Dio a tornare nella purissima verità di Cristo. ***19 Marzo 2023***